

## Il voto spagnolo Un terremoto politico che ci riguarda

MASSIMO SERAFINI

Ciò che è uscito dalle urne martedì scorso nella regione di Madrid è molto chiaro: ha vinto la destra e ha perso la sinistra. Meno evidente è forse la portata della sconfitta, che va detto con nettezza non riguarda solo il governo della regione.

— segue a pagina 18 —

— segue dalla prima —

## Spagna Un terremoto politico che ci riguarda

MASSIMO SERAFINI

Apparso fin dalla convocazione delle elezioni un dettaglio. Il voto della comunità di Madrid è destinato a scuotere tutti gli equilibri politici nazionali e forse avere anche conseguenze imprevedibili su quelli europei. Un po' di chiarezza la fanno le dimissioni di Iglesias e il conseguente passaggio di consegne a Yolanda Diaz. A lei è affidato il percorso e la responsabilità di ricostruire lo spazio politico di Unidas Podemos.

Non sembra invece farsi largo fra i socialisti spagnoli, la forza che più è stata penalizzata dall'elettorato della comunità di Madrid, la consapevolezza che dalle urne emerge una nuova destra, guidata

dal PP di Isabel Ayuso, un partito popolare che abbandona la sua faccia moderata e centrista, fondata sul rapporto con Ciudadanos, per assumere il volto di Vox, la destra neo franchista. Elettrici ed elettori hanno emesso un chiaro certificato di morte dell'operazione politica tentata nel 2014 dai poteri forti spagnoli, di dar vita, dopo la nascita e i successi di Podemos, a un partito moderato e di centro come Ciudadanos. La crisi globale, ambientale, economica e sociale, che la pandemia ha solo fatto precipitare, ha ristretto, se non azzerato, gli spazi sociali, prima che elettorali, di una destra liberal e moderata.